

LA RICETTA SINDACALE

“Un fisco più equo per ridurre le distanze sociali”

NAPOLI (sf) - La diffusione e l'entità della povertà impongono interventi concreti. Interventi in grado, se non di risolvere i problemi di sempre più cittadini, quanto meno di ridurre l'entità. Discorso particolarmente urgente se rapportato ai cittadini campani, molti dei quali sembrano 'condannati' a vivere di stenti. Per questo, per arginare le disuguaglianze tra concittadini, la Cisl nazionale, con la Campania in testa, si appresta a presentare una legge di iniziativa popolare sulla riforma del fisco. **“La pressione fiscale - sostiene Giampiero Tipaldi per la Campania - è uno dei fattori che maggiormente incide sul tenore di vita delle famiglie, soprattutto di quelle che non riescono a far fronte ai pagamenti. Presenteremo oltre un milione di firme al Parlamento per chiedere un fisco più equo e giusto”.** La Cisl chiede una riduzione di 1000 euro annui di tasse per quanti guadagnano meno di 40mila euro

bonus del governo Renzi, quegli ottanta euro in più percepiti da tanti come una presa in giro, lo sgravio chiesto dalla sigla sindacale avrebbe una portata generale. **“Il bonus degli 80 euro - spiega Tipaldi - è ‘riservato’ solo ai lavoratori dipendenti. Noi chiediamo sgravi annui per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati”.** La Cisl ha anche pensato a come, materialmente, poter concretizzare tale operazione. **“Per un intervento del genere serve ovviamente una copertura finanziaria. Bisognerebbe attingere da tre fonti: l'attuale bonus di Renzi, il recupero dell'evasione fiscale e una piccola imposta sulla grande ricchezza netta. Chiediamo a quel 4 per cento degli italiani (con oltre 500mila euro di rendita catastale annua) che ha un reddito e patrimonio molto alto di pagare qualcosa in più per consentire di migliorare la qualità di vita di tantissime altre persone”.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA